

*L'intervista*

# Alessandro Barbero

## “Studiare la storia per avere un pensiero”

I biglietti per i suoi tre interventi al **festival della Mente** di questo fine settimana sono andati esauriti in un minuto. Alessandro Barbero, professore di Storia medievale all'università del Piemonte Orientale, oltre a essere un prestigioso accademico, è diventato un'icona della divulgazione storica. Anche sui social, il medievista è il punto di riferimento di una comunità sempre più ampia di appassionati. E a sua insaputa, o quasi: «Uso la rete per quel che basta per sopravvivere», spiega.

**Alessandro Barbero, perché ha scelto di parlare delle rivolte popolari?**

«Ogni anno il **festival della Mente** mi mette a disposizione tre serate e devo trovare sempre qualcosa di

nuovo, d'interessante da raccontare e che abbia senso mettere insieme in tre appuntamenti. L'argomento si lega anche con il tema della manifestazione: il futuro. Le rivolte nascono quando il popolo capisce che il suo futuro sarà uguale al presente e la prospettiva non gli piace. E poi questa è un'occasione di raccontare il Medioevo che è diverso da come spesso il pubblico se lo aspetta».

**A Sarzana è di casa ormai: qual è il valore principale di questo festival?**

«Manifestazioni come queste sono importanti perché ci dicono che la gente ha voglia di eventi culturali. Sono cose che non esistevano fino a 25 anni fa ed è uno dei pochi aspetti che ritengo siano migliorati

rispetto all'Italia di quando ero bambino. Inoltre, i festival come quello della Mente, da una parte diventano l'orgoglio di città come Sarzana, dall'altra danno prestigio a queste realtà ricche di fascino e tradizione».

**È giusto raccontare la Storia in maniera semplice?**

«Importantissimo. Attenzione: semplificare non è per forza una brutta parola. Se semplice diventa il contrario di complesso, allora, in questo caso, c'è un problema. Ma se semplice sta per il contrario di complicato, allora va bene».

**Torniamo al tema del futuro. Come sarà quello di un Paese come l'Italia che riduce le ore di storia nella scuola ed elimina il tema specifico dalla maturità?**

«Lo studio della Storia insegna alla

gente a pensare con la propria testa. Non sono ancora certo se la sua sistematica demolizione dai programmi scolastici sia per volontà di una classe dirigente che capisce bene l'importanza della materia e che quindi, a posta, ne riduce lo studio, o se, al contrario, sia per totale mancanza di comprensione».

**Come spesso accade, anche negli ultimi anni c'è chi prova a dare letture "innovative" della Storia, spesso infarcendole di nozioni errate. Come ci si può difendere?**

«Dobbiamo sempre tenere presente le fonti. Soprattutto quando si tratta di eventi controversi, dobbiamo capire se chi sta parlando sta dimostrando con dati e fonti attendibili le sue affermazioni, oppure se sta inventando». – g.d.



▲ **La rivolta**  
L'insurrezione nata su iniziativa di Masaniello, nel 1646 a Napoli, nell'illustrazione di Micco Spadaro

**Docente e divulgatore**



Alessandro Barbero, professore di Storia medievale